

LAVAGNA  Ieri un incontro

Depuratore lavori al via fra due anni Impegno di Iren

I lavori per il depuratore di Lavagna dovrebbero iniziare nel 2014. Lo ha annunciato ieri mattina Iren, durante un incontro organizzato dal Comune di Lavagna, a cui erano invitati anche i sindacati e Confindustria. Con un costo complessivo di 60 milioni di euro, i responsabili di Iren hanno spiegato che dovrebbe consentire un risparmio successivo di circa 300 mila euro l'anno. La tecnologia sarà estremamente avanzata e minore il consumo di suolo rispetto a quanto si era detto anni fa, quando si parlava di inserire il depuratore nell'area di Colmata, dove avrebbero trovato spazio anche molte attività legate alla cantieristica. L'impianto verrà infatti collocato nella Colmatina, sul letto del fiume Entella, e occuperà un terzo dello spazio in meno, creando un impatto decisamente minore con l'ambiente. Un progetto impor-

tante, come ha spiegato il sindaco di Lavagna, indispensabile per tutto il territorio e non solo per la città. Soddisfatta anche la Cgil, unico sindacato presente all'incontro. «Il progetto sembra interessante, anche perché parliamo di un impianto di ulti-

Costo di sessanta milioni

Tecnologia molto avanzata

ma generazione - spiega Marco Roverano, responsabile Cgil Tigullio - ne ho visto uno simile nella passeggiata di Quinto, di cui non si percepisce neppure la presenza». Per il sindacato sono diversi i punti positivi. «Il risparmio di cui parla Iren, cioè 300 mila euro l'anno per 30 anni (tempo di usura per il depuratore), è positivo - prosegue Roverano - i soldi che verranno utilizzati per fare l'impianto sono già stati presi dalle bollette degli utenti e quindi è fondamentale che ora ci sia un risparmio, che quanto meno si cerchi di non aumentare le bollette». L'opera porterà anche nuovo lavoro. «Trattandosi di un depuratore di tecnologia avanzata, servirà manodopera qualificata - spiega ancora il responsabile territoriale della Cgil - poi, nell'ambito del patto dei sindaci, sarebbe anche importante accompagnare la costruzione dell'impianto con altre opere correlate, ad esempio sfruttando l'energia solare. In questo modo si creerebbe ulteriore lavoro nel rispetto dell'ambiente. La garanzia che abbiamo chiesto è che tutti i percorsi siano trasparenti e regolari». Rimane in tema di ambiente, il progetto prevedrebbe anche il proseguimento della pista ciclabile nella zona del mare e il collegamento con Sestri Levante. «Un modo per rilanciare anche il settore del turismo, in sofferenza a sua volta per via di questa forte crisi», conclude il sindacalista.

JENNY SANGUINETI